



# Comune Aperto

anno XXIV numero 109 dicembre 2009

**Pace  
per  
i popoli  
Israeliano  
e  
Palestinese**

## GRANDE VIABILITÀ

**Paullese,  
Tem e incognite**



## ACQUA POTABILE

**Un nuovo  
pozzo per tutti**



## PIAZZA FONTANA

**Ricordo  
di una strage**



L'augurio del sindaco **Claudio Mazzola**

### "Un nuovo anno di fatti contro uno vecchio di chiacchiere"

Il mio augurio è che il 2010 sia un po' meno l'anno delle chiacchiere, dell'immagine, e sia invece l'anno dei fatti. Questa speranza è determinata dal fatto che mai come nell'anno che si sta concludendo abbiamo assistito, da parte della politica, a tante chiacchiere sugli argomenti più disparati. Questo ci ha fatto credere che su alcuni temi vi fosse un impegno reale, salvo poi constatare che, dopo il lavaggio del cervello fatto con un caterva di parole, in concreto non è accaduto nulla. Alcuni esempi. Uno degli slogan più usati è stato quello della "sicurezza", con l'intento di voler rendere il Paese privo di rischi e pericoli. Così, è stata dichiarata una vera e propria guerra alla criminalità e la grande invenzione è stata la possibile istituzione per legge delle ronde: un enorme flop! Di ronde se ne sono costituite pochissime e quelle poche si sono rivelate in qualche caso scarsamente utili, in altri, addirittura, controproducenti per le tensioni sociali che hanno determinato. Di contro abbiamo assistito alla manifestazione di protesta di tutte le sigle sindacali della Polizia di Stato che chiedevano al governo il pagamento degli straordinari e maggiori risorse per far funzionare in modo adeguato la macchina della sicurezza. I poliziotti denunciavano di non avere nemmeno i soldi per la benzina delle auto di servizio. Dunque, un'infinità di parole sulla sicurezza, tanto da convincerci di essere di fronte a una classe politica di sceriffi, ma nei fatti meno di niente. Altro tema scottante è stato, ed è, quello dell'immigrazione. Benché io pensi che il problema del fenomeno migratorio vada affrontato con un progetto di integrazione e di accoglienza, ho seguito con interesse i provvedimenti e le norme legislative varate dal governo, a tolleranza zero, sull'immigrazione clandestina. Sono stati elargiti 5 miliardi di euro (10 mila miliardi delle vecchie lire) al dittatore libico Gheddafi per rinchiudere nei suoi campi di concentramento i poveri cristiani provenienti via mare dall'Africa e che noi respingiamo. È stata anche varata una legge che colloca l'immigrazione clandestina fra i reati penali, perseguibili con una sanzione amministrativa e l'espulsione immediata.

segue a pagina 4



L'incerto prolungamento della metropolitana fino a Paullo

## Sosta forzata per la MM3

**Mazzola: "Non siamo disposti a farci prendere in giro!"**

**P**rolungamento della Metropolitana Milanese fino a Paullo: a che punto siamo? Difficile dare una risposta a questa semplice domanda. La situazione appare estremamente incerta e confusa. Come abbiamo avuto modo di divulgare su Comune Aperto, il progetto preliminare della MM3 da San Donato a Paullo era stato approvato dal Cipe. Da qui la società metropolitana milanese aveva avviato i lavori per la realizzazione del progetto definitivo. Ma con grande sorpresa, dopo pochi mesi dall'approvazione, la Corte dei Conti ha annullato il provvedimento del Cipe adducendo rilievi tecnici sul progetto e argomenti amministrativi.



La società metropolitana milanese ha perciò sospeso il progetto definitivo in corso e ha ripreso a considerare il progetto preliminare con l'obiettivo di adeguarlo alle puntualizzazioni della Corte dei Conti. La Corte, dal canto suo, ha delegato a una commissione ministeriale che si occupa per l'appunto di in-

frastrutture su ferro, di condurre un confronto con la MM per giungere, questa volta, ad un progetto preliminare condiviso. È da oltre un anno che la società metropolitana milanese e la commissione ministeriale cercano di trovare una soluzione ai problemi a suo tempo sollevati, senza giungere però a una comune conclusione positiva.

segue a pagina 3

La festa popolare per eccellenza

## È "Natale Insieme 2009" ...

... Le tradizioni non si discutono

**N**on ci sono alternative. Il Natale torna ogni anno, caldo per la sua particolare atmosfera, freddo per le temperature meteorologiche. Torna felice per i più piccoli, malinconico per i maturi (ma per i "grandi" c'è comunque la consolazione delle cibarie festive). Tra dolcezze e struggenti malinconie, a cui si aggiungono inquietudini da crisi economica, non manca ai cittadini paullesi di chiedersi: "E Natale Insieme?". Beh, le feste vanno celebrate, le tradizioni non si discutono, e il Natale Insieme, come sempre, si farà. Anzi, è già cominciato.



Costruire la Pace, Coltivare la Solidarietà

## PROGRAMMA CULTURALE 2010

**10** Fantastiche gite organizzate alla scoperta di città d'arte, borghi e musei: accompagnati da guide specializzate!

Passa in Agenzia, richiedi il programma e costi



Agenzia Paullum Viaggi e Turismo - Via Matteotti 23, Paullo - tel. 0290632303 - mail: luca@boardingpass.it

pagina 2



## Le vostre lettere

Si raccomanda vivamente una maggiore brevità nei vostri interventi, per dare spazio a tutti. In caso diverso, ci vedremo costretti a non pubblicare le lettere.

### "Un Natale ecologico"

Quella dell'albero di Natale è, con il presepe, una delle tradizioni più diffuse. Si tratta in genere di un abete (o altra conifera sempreverde) addobbato, in casa o all'aperto, con oggetti colorati, luci, festoni, dolciumi, piccoli regali impacchettati e altro. Soprattutto se l'albero viene preparato in casa, è tradizione che ai suoi piedi vengano posti i pacchetti dei regali, in attesa del giorno di festa in cui potranno essere finalmente aperti.

Il pre-doposcuola delle elementari Ada Negri di Paullo ha deciso di mettersi in gioco e di sostituire il classico albero di Natale con uno realizzato utilizzando materiali di riciclo. Infatti, negli ultimi tre anni sono stati adoperati cartoni e bottiglie di plastica per costruire l'albero.

Quest'anno i bambini hanno dato il meglio di sé. Grazie all'aiuto del signor Vincenzo Ciofetti (nonché mio papà) è stato costruito un albero fatto di grucce (appendiabiti in ferro). Una volta portato a scuola, i bambini lo hanno osservato con meraviglia ed entusiasmo ed insieme si sono divertiti ad addorbarlo con palline di carta, stelle, abetini di cartoncino, fiocchetti di carta crespa e letterine, tutte colorate, indirizzate a Babbo Natale.

Tale iniziativa è volta alla sensibilizzazione della raccolta di materiali riciclabili, sottolineando l'importanza del loro riutilizzo.

Arrivederci al prossimo anno... con tante nuove idee!

Anna Chiara Ciofetti

### "Lettera Evangelici"

*"Non temete, perché io vi porto la buona notizia di una grande gioia che tutto il popolo avrà: Oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è il Cristo, il Signore".* (Luca 2: 10-11)

Con l'avvicinarsi delle festività natalizie e di fine anno, nel formulare i nostri migliori auguri, abbiamo il piacere di informarvi che dal mese di gennaio i credenti della Chiesa Cristiana Evangelica di Paullo si raduneranno nei nuovi locali siti in via Mascherpa, 2. Sono passati oramai più di dodici anni da quando è stato aperto l'attuale locale posto in via Dante, 36.

Nel corso degli anni diverse famiglie ci sono venute a trovare, frequentando con assiduità gli incontri di lode e di adorazione del Signore, di studio e di meditazione della Parola di Dio.

Per chi ancora non ci conosce vi diciamo che siamo Cristiani che credono nel Vangelo di Gesù Cristo.

Come fratelli e sorelle in Cristo, ci incontriamo regolarmente in tutta semplicità per adorare Dio, per cantare a Lui, per leggere e meditare la Bibbia, per pregare, per manifestare il nostro amore gli uni verso gli altri e per aiutare il prossimo.

Qui di seguito vi riportiamo alcune delle nostre attività:

- |                          |   |
|--------------------------|---|
| <b>Domenica</b>          | - ore 10.15 Culto di lode e adorazione, Cena del Signore;   |
| <b>Martedì e Venerdì</b> | - ore 21.00 Preghiera e Studio Biblico;   |
| <b>Sabato</b>            | - ore 15.00 Incontro per bambini e ragazzi;<br>- ore 18.00 Incontro dei giovani e degli adolescenti con canzoni, testimonianze e conversazioni. |

Durante il mese, inoltre, vengono organizzati incontri saltuari per donne, per fidanzati e coppie sposate.

All'interno della comunità si è costituita un'associazione di volontariato denominata "MARANATHA", non a scopo di lucro.

L'Associazione ha come principi ispiratori i valori espressi dalla Fede Cristiana contenuti nella Bibbia, Parola di Dio.

Nell'ambito di tali principi, Maranatha ha lo scopo di portare avanti le opere religiose, sociali e di assistenza; in particolar modo ha lo scopo di dare l'aiuto morale, spirituale e materiale delle affezioni e dei bisogni, entro i limiti delle possibilità economiche dell'Associazione.

Presidente dell'Associazione è stato nominato il signor Stefano Lucchi, residente a Paullo, in Via del Ronco, 3.

Vi invitiamo a frequentare la nostra Comunità, dove sarete i benvenuti.

IL COLLEGIO  
DEGLI ANZIANI DELLA CHIESA



## Comune Aperto

### Ma è mai possibile...? Il legale risponde

*Egregio avvocato, potrebbe fornirmi dei chiarimenti sull'istituto dell'amministrazione di sostegno per le persone che non possono essere autosufficienti?*

L'istituto dell'amministrazione di sostegno, introdotto nell'ordinamento dalla L. 9 gennaio 2004, n.6, trae origine da una esigenza di adeguamento delle misure codicistiche di tutela degli infermi di mente e, più in generale, dei soggetti disabili. Ciò a seguito del rilievo, da più parti operato, del carattere eccessivamente rigido dei tradizionali istituti dell'interdizione e della inabilitazione, destinati alla esclusione o compressione della capacità di agire del disabile e sostanzialmente finalizzati alla protezione degli interessi e del patrimonio della famiglia di quest'ultimo, pregiudicati dai suoi comportamenti, più che alla effettiva cura della sua persona. La normativa di cui sopra si ispira, invece, al superamento dell'ottica esclusivamente patrimonialistica, in chiave di tutela della personalità complessiva del disabile, e tende a consentire allo stesso il compimento degli atti cosiddetti personalissimi, inibiti all'interdetto. Così, la logica dell'istituto dell'amministrazione di sostegno appare esattamente rovesciata rispetto alle figure tradizionali: alla generale condizione di incapacità dell'interdetto si contrappone quella di capacità del beneficiario dell'amministrazione di sostegno, salva l'esclusione della stessa in relazione ai singoli atti, la cui valutazione è rimessa al giudice. Ed infatti, a norma dell'art.405, comma 5, del codice civile, il decreto di nomina dell'amministrazione di sostegno deve contenere l'oggetto dell'incarico e l'indicazione degli atti che l'amministratore ha il potere di compiere in nome e per conto del beneficiario, nonché di quelli che quest'ultimo può compiere solo con l'assistenza dell'amministratore. La nuova misura è adattabile, quindi, alle esigenze personali del beneficiario, la cui capacità di agire viene limitata solo con riferimento a quanto previsto nel decreto.

L'art. 404 c. c. prevede la possibilità di nomina dell'amministratore in tutte le ipotesi non solo di infermità, ma anche di menomazione fisica o psichica, intendendosi con ciò ogni alterazione dello stato di salute della persona, a prescindere da una ben definita patologia, purché tale da determinare l'impossibilità,

anche parziale o temporanea, alla cura dei propri interessi, di natura personale o patrimoniale.

È evidente che quando l'impossibilità sia totale si pone il problema della individuazione della misura applicabile tra l'interdizione e l'amministrazione, e, quindi, del *discrimen* tra le due figure, avuto anche riguardo al fatto che il testo dell'art.414 c. c., concernente l'interdizione, risulta modificato dalla legge n.6 del 2004 nel senso che, in presenza dei presupposti che originariamente determinava la conseguenza della necessità dell'interdizione, detta misura si applica solamente quando ciò sia necessario per assicurare l'adeguata protezione del soggetto che, maggiore d'età o minore emancipato, si trovi in condizioni di abituale infermità di mente che lo rende incapace di provvedere ai propri interessi.

Quindi, l'interdizione può essere evitata in tutte le ipotesi in cui il soggetto veda assicurata la propria protezione, in modo soddisfacente, attraverso il ricorso alla amministrazione di sostegno.

Sull'argomento sono intervenuti anche i giudici della Cassazione, i quali hanno chiarito che *"l'amministrazione di sostegno ha la finalità di offrire a chi si trovi nella impossibilità, parziale o totale, di provvedere ai propri interessi uno strumento di assistenza che ne sacrifichi, nella minor misura possibile, la capacità di agire, distinguendosi, con tale specifica funzione, dagli altri istituti a tutela degli incapaci, quale l'interdizione e l'inabilitazione, non soppressi, ma solo modificati dalla stessa legge attraverso la novellazione degli artt.414 e seguenti del c. c."*

*Rispetto ai predetti istituti, l'ambito di applicazione dell'amministrazione di sostegno va individuato con riguardo non già al diverso, e meno intenso, grado di infermità o di impossibilità di attendere ai propri interessi del soggetto carente di autonomia, ma piuttosto alla maggiore idoneità di tale strumento ad adeguarsi alle esigenze di detto soggetto, in relazione alla sua flessibilità ed alla maggiore agilità della relativa procedura applicativa. Appartiene all'apprezzamento del giudice di merito la valutazione della conformità di tale misura alle suindicate esigenze, tenuto conto della complessiva condizione psico-fisica del soggetto da assistere e di tutte le circostanze caratterizzanti la fattispecie".*

Avv. Gioacchino De Luca

## NATALE IN BIBLIOTECA

### Mostra prestito

### dal

### 5 dicembre 2009

### al 5 gennaio 2010



## Comune Aperto

Bimestrale di informazione a cura dell'Amministrazione Comunale di Paullo  
Registrazione Tribunale di Lodi n° 185 del 10/2/1986

Direttore editoriale:  
il Sindaco Claudio Mazzola  
Direttore responsabile e caporedattore:  
Stefano Rosa  
Assessore alla Comunicazione:  
Marta Battioni  
Collaboratori:

Francesco Aquilino, Augusto Dal Lago,  
Angelo Gironi, Rossella Lombardi,  
Giorgia Manfrin, Umberto Quinteri,  
Marina Scolieri, Savina Squarcio,ta,  
Alessandro Zani  
Grafica e pubblicità:  
Artel-Missaglia-Lecco  
telefono 0399240231  
Stampa Editoria:  
Grafica Colombo Valmadrera

## Per la pubblicità

Per richiedere  
informazioni  
o spedire materiale  
pubblicitario via e-mail:  
[comuneaperto@comune.paullo.mi.it](mailto:comuneaperto@comune.paullo.mi.it)  
tel 0290631670  
oppure  
[studioartel@gmail.com](mailto:studioartel@gmail.com)  
tel 0399240231



Grande viabilità

# Paullese, Tem e incognite

Gli sviluppi della situazione

Lavori della Paullese procedono a pieno ritmo, anche se, come è noto, il cantiere proseguirà ancora per circa due anni. Questo primo lotto d'intervento prevede la riqualificazione dell'ex statale da Peschiera Borromeo fino alla confluenza con la Cerca. Il secondo lotto compreso tra l'incrocio con la Cerca e il ponte sul fiume Adda dovrebbe – il condizionale è d'obbligo – essere appaltato entro il 2010. Nondimeno, questa seconda parte di riqualificazione si protrarrà per altri due anni e mezzo. Di conseguenza, l'intero tratto della Paullese tra la province di Milano e Lodi sarà completato entro il 2013. Durante questa fase realizzativa – che nel prossimo futuro porterà un significativo miglioramento della viabilità sull'importante arteria – il disagio per gli automobilisti è al limite della sopportazione. Ogni giorno, infatti, si producono colonne interminabili di veicoli che si muovono a passo d'uomo. Questo disagio, questa confusa massa di vetture, in parte si riversa anche nel centro abitato di Paullo. Le vie principali subi-



scono così l'incessante traffico di attraversamento determinato da chi sceglie di entrare in città come percorso alternativo al cantiere sulla Paullese.

Una situazione così difficile e critica che ha mosso l'amministrazione comunale paullese a fare pressioni sulla Provincia sollecitandola a una maggiore attenzione alle varie fasi dei lavori.

È necessario infatti ridurre il più possibile pericoli e intralci al traffico, evitando soprattutto strozzature come è avvenuto all'incrocio di Pantigliate.

Anche se, come è ovvio, in circostanze simili il disagio è inevitabile, la Provincia di Milano ha fissato per febbraio la risoluzione delle criticità di tale incrocio con miglioramenti che aumenteranno il deflusso dei veicoli. Per quanto riguarda il secondo lotto dei lavori di riqualificazione della Paullese, e cioè dall'intersezione con la provinciale Cerca e l'Adda, la fase di cantierizzazione dovrebbe creare minori disagi. I paullesi, soprattutto, potranno bypassare quest'altro ostacolo immettendosi sulla Paullese all'altezza della Cerca.

Tuttavia, se questo futuro cantiere sembra avere un crono-programma ben definito (che tutti si augurano sia rispettato), lo stesso non si può dire per quello della Tem, la Tangenziale Est Esterna che attraverserà il territorio comunale.

La Tem, la società che si è aggiudicata l'appalto di questa autostrada sta, in questo momento, realizzando il progetto definitivo dell'opera. Di conseguenza, tutti i comuni attraversati dalla nuova tangenziale sono coinvolti nel tentativo di superare le situa-



zioni critiche – e non sono poche – che l'infrastruttura determinerà sui territori.

Secondo i tecnici della Tem, questo lavoro progettuale sarà completato entro gennaio. Dopo di che il progetto sarà trasmesso al CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) per l'appro-



vazione definitiva. In quella fase, cioè quando il CIPE darà il benestare al progetto, dovrà essere approvato anche il piano finanziario dell'opera indicando come saranno reperite le risorse economiche necessarie alla realizzazione dell'autostrada. È risaputo che la Tem sarà realizzata con capitali privati. Gli stessi privati, perciò, dovranno rientrare dall'esposizione finanziaria attraverso il pedaggio autostradale. Ma se il progetto definitivo dovesse determinare una lievitazione dei costi rispetto a quello preliminare già approvato, è probabile che l'intera operazione salti, a meno che non vi sia un intervento

pubblico a sostegno dell'opera. In questo caso però sarà necessario che tale intervento pubblico indichi come reperire le risorse necessarie. Allo stato dei fatti non si può quindi escludere che anche il progetto Tem finisca per essere congelato, a tempo indeterminato. Tuttavia, dietro l'angolo, ci sono le elezioni regionali. Un'opera così propagandata dalla Regione Lombardia, come nessun'altra negli ultimi 15 anni, può essere lasciata cadere? È perciò ragionevole pensare che prima delle consultazioni elettorali di marzo, regione e governo trovino il modo, se non di reperire, perlomeno di indicare le risorse occorrenti. Presumibilmente saranno risorse virtuali: è noto a tutti che, in questo tempo di crisi, non c'è un euro nelle casse statali.

L'eventualità di uno stop alla Tem non può che far felici i suoi oppositori, soprattutto il Comune di Paullo che ha sempre avvertito la logica di questa autostrada e l'impatto distruttivo sul territorio. Comunque, nell'ipotesi che invece i costi non dovessero lievitare e i privati farcela, i cantieri della Tem potrebbero aprirsi nel 2011. La tangenziale quindi sarà transitabile a partire dal 2015. Allo stato delle cose e sull'intera operazione permane un grosso punto interrogativo. Non rimane che attendere gli sviluppi della situazione, che però tardano a venire.

Segue dalla prima pagina L'incerto prolungamento della metropolitana fino a Paullo

## Sosta forzata per la MM3

Mazzola: "Non siamo disposti a farci prendere in giro!"



La sensazione, insinuata in vari ambienti, è che la commissione stia artificiosamente creando problemi al fine di allontanare il più possibile la data di approvazione del progetto. In pratica, viene ventilato il tentativo di impedire che il prolungamento della MM3 fino a Paullo si realizzi senza che tuttavia nessuno si assuma la responsabilità di produrre questa decisione.

La ragione per cui si cerca di spostare il più lontano possibile la data di attuazione del progetto preliminare è determinata dal fatto che, conseguentemente, verrebbe messa in moto l'approvazione del progetto defini-

tivo. In questo caso si dovrebbe dichiarare come reperire le risorse necessarie alla realizzazione dell'opera.

Se si arrivasse a questa svolta, considerate le attuali difficoltà economiche, governo e regione sarebbero costretti a riconoscere di non essere in grado di rispettare gli accordi sottoscritti con i comuni.

Ecco perché si preferisce scaricare questa responsabilità su qualche oscuro tecnico che blocca le procedure in base a un qualunque problema, magari fasullo, di natura progettuale. "Ma non è nello stile dell'amministrazione comunale stare alla finestra

aspettando che altri decidano la sorte di Paullo", così ha dichiarato con decisione il sindaco Claudio Mazzola al nostro giornale. "Il Comune, assieme all'associazione dei comuni per la mobilità sostenibile, ha già chiesto di incontrare il nuovo presidente della Provincia, l'onorevole Podestà, che però a oltre due mesi dalla richiesta non ha ancora trovato un minuto di tempo per ascoltarci. È stato chiesto anche un incontro con l'assessore regionale alla mobilità Cattaneo, perché a carte scoperte si dica se la metropolitana fino a Paullo è nelle priorità reali della Regione.

"La misura è colma – ha proferito senza esitazioni Mazzola – e la pazienza sta per finire. Abbiamo dialogato e cercato di collaborare con le istituzioni maggiori: provincia, regione e governo. Abbiamo dimostrato serietà e senso delle istituzioni. Non siamo però disposti a farci prendere in giro da nessuno. Se i patti non saranno rispettati, se non vedremo fatti concreti sulla realizzazione della metropolitana, daremo inizio ad azioni a carattere legale, politico e di mobilitazione delle popolazioni perché sia chiaro, che su questo argomento, non abbiamo voglia di scherzare!"



Intervento pubblico

# Un nuovo pozzo per tutti

Ma per legge, d'ora in poi, l'acqua sarà gestita dai privati. Perché?



Sono ripresi i lavori per la realizzazione del quinto pozzo per l'acqua potabile del nostro Comune. Entro novanta giorni verrà immessa in rete l'acqua estratta da questo nuovo pozzo che pesca a una profondità di 120 metri. I quattro pozzi esistenti, due in via Mazzini, uno in via del Ronco e uno in viale Mazzarello, sono sufficienti per garantire acqua potabile ad un'adeguata pressione a tutta la città. Si è ritenuto comunque importante investire nella realizzazione di un nuovo pozzo (costo stimato 1 milione 200 mila euro) al fine di cautelare la popolazione nel caso in cui uno dei pozzi oggi attivi dovesse diventare inutilizzabile. Non si può infatti escludere che la vena acquifera di un pozzo si esaurisca, così come pure si riscontrano elementi inquinanti tali da renderla inutilizzabile. Qualora si dovesse verificare un evento di questo tipo, il quinto pozzo in costruzione diventerebbe essenziale. Si tratta perciò di un investimento prudenziale e cautelativo che, su un bene primario come l'acqua, è assolutamente necessario.

Investimenti di questo tipo che puntano a garantire la massima qualità del servizio sono possibili perché oggi il servizio idrico comunale è gestito da un soggetto pubblico che è il Consorzio Acqua Potabile, per quanto riguarda la proprietà della rete e Amiacque per il servizio di distribuzione. Entrambi i soggetti sono di proprietà quasi esclusiva dei comuni. È facile immaginare che qualora questi soggetti fossero privati, non sarebbe neppure immaginabile la realizzazione del quinto pozzo. È infatti poco verosimile che

un privato investa una cifra importante per tutelare le popolazioni, a fronte di un evento che non è detto si verifichi. Probabilmente un privato, qualora dovesse accadere il necessario fermo di un pozzo, continuerebbe a garantire il servizio con quelli esistenti e rimasti attivi, creando però un disagio alla popolazione perché determinerebbe un calo di pressione nelle tubazioni. Recentemente il Parlamento ha approvato una legge che obbliga i comuni e tutti gli enti pubblici oggi gestori del servizio di distribuzione dell'acqua potabile, a vendere una quota maggioritaria di questo servizio ai privati. Perciò è fortemente discutibile il fatto che un bene primario come l'acqua sia gestito da privati, quindi secondo la logica del profitto.

Il pozzo in costruzione sul nostro territorio dimostra quanto sia importante che un servizio come questo sia gestito dal pubblico, soprattutto quando il pubblico lo gestisce bene. La rete di distribuzione dell'acqua a Paullo è mantenuta in ottimo stato di efficienza, quindi le perdite di acqua lungo la rete sono contenute, la qualità dell'acqua è ottima e garantita da frequenti analisi effettuate sia dal Cap che dall'Asl, il costo dell'acqua nella Provincia di Milano è tra i più bassi in Europa e il Consorzio dei comuni proprietari del sistema idrico pubblico ha i bilanci in attivo e sta effettuando enormi investimenti che guardano al futuro.

Non c'è alcun motivo valido perché un servizio gestito in questo modo venga obbligatoriamente per legge trasferito ai privati.



"Paullo for Kenya"

## Un'altra missione compiuta

### Inaugurata una nuova grande scuola

Il 12 novembre, "Paullo for Kenya", l'associazione che da anni opera in Africa, ha inaugurato la scuola secondaria professionale di Alendo, dedicandola all'indimenticabile Pietro Abbà, volontario recentemente scomparso. L'edificio costruito grazie all'intervento dell'associazione ospita 4 aule, ciascuna di 70 metri quadrati, e oltre 60 allievi. Si può dire che la scuola è stata costruita a tempi di record considerato che le fondamenta sono state gettate a gennaio di quest'anno, a maggio è iniziata la costruzione della struttura e a novembre è stata consegnata alle autorità del luogo. Con una tubazione lunga oltre un chilometro, la scuola è autosufficiente per l'approvvigionamento di acqua potabile. L'opera idraulica è stata realizzata grazie all'intervento delle maestranze di Amiacque. Il taglio del nastro della nuova struttura, che ha un fronte di ben 30 metri, è stato compiuto dal cavalier Giampietro Mariani, presidente di "Paullo for Kenya" alla presenza delle autorità civili e



scolastiche locali e del padre passionista Charles che è subentrato nella missione al compianto padre Borlini. Ad Alendo sono già operanti, grazie alla decennale opera dell'associazione, un asilo che ospita 205 bambini e una scuola elementare e media con 550 alunni. Inoltre, nella vicina Odendo, "Paullo for Kenya" ha recentemente portato a termine la costruzione di tre serbatoi da 6.000 litri per la raccolta di acqua piovana che forniscono l'altro significativo complesso scolastico, la "Paullo Odendo School".



segue dalla prima:

## "Un nuovo anno di fatti contro uno vecchio di chiacchiere"

Tutti gli italiani, certamente, hanno pensato: "Questi sì che non scherzano!", salvo poi constatare che il 90% degli immigrati clandestini non entrano in Italia con le cosiddette "barche della speranza", ma entrano in buona parte in modo assolutamente regolare, divenendo irregolari dopo l'ingresso. E anche per ciò che riguarda il reato di clandestinità, rarissimi sono i casi di espulsione perché la stragrande maggioranza dei giudici ritengono la norma incostituzionale e in attesa d'essere chiarita dalla Corte Costituzionale. Perciò, anche per questo argomento, parole e aria fritta. Nessuna integrazione, ma anche nessuna capacità di arrestare il fenomeno immigratorio. E che cosa dire invece del federalismo? Un anno e mezzo di chiacchiere, ancora una volta.

Oggi siamo quasi tutti convinti di essere in uno Stato federale. Se ne è parlato tanto e ci siamo perciò persuasi della validità di un sistema dove a livello locale si prelevano i soldi dei cittadini e a

livello locale, questi soldi, sono spesi. Ci siamo convinti della validità di questo principio perché da un lato questo consente alla gente di vedere in concreto dove viene speso il denaro pagato in tasse, dall'altro chi spreca le risorse pubbliche ne dovrà rispondere, senza far gravare lo sperpero di denaro su tutto il Paese. Quindi, fatta salva la solidarietà fra comuni e regioni, fatto salvo il dovere di sostenere le aree più deboli del territorio, il federalismo potrebbe essere visto positivamente.

Anche in questo caso, dopo un fiume di parole, abbiamo dovuto prendere atto che fra le decine di tasse che oggi pagano gli italiani, è stata eliminata proprio l'ICI sulla prima casa che, come è noto, è un'imposta comunale. Non si poteva ridurre o eliminare qualche altra tassa? Inoltre, nel nome del federalismo e quindi del decentramento, lo Stato oggi impone ai comuni tetti di spesa e questo indipendentemente da quante risorse possiedono. Ma dov'è finito il decentramento? L'ultima legge,

proprio nel nome del federalismo, è di qualche giorno fa, quando il Parlamento ha deciso che l'acqua, oggi perlopiù pubblica e gestita dai comuni, dovrà essere invece gestita dai privati. Al di là delle considerazioni politiche, dove sta l'autonomia dei comuni su un terreno così importante che riguarda un bene primario di tutti? Tante chiacchiere sul federalismo e mai come oggi lo Stato è accentratore e soffoca le autonomie locali. E non si può neppure sostenere che questi vincoli siano stati posti per controllare la spesa. Abbiamo assistito negli scorsi mesi a fiumi di denaro mandati a comuni dissestati dal punto di vista economico grazie agli enormi sprechi compiuti, per impedirne la bancarotta: Palermo, Catania, Taranto...

Le chiacchiere sono come le bugie: hanno le gambe corte. Prima o poi tutti si accorgeranno che stiamo vivendo nell'era della politica virtuale, dove ogni cosa avviene sullo schermo televisivo, ma che i problemi della gente rimangono per lo più insoluiti.

Quindi, il mio augurio è che il 2010 sia sul serio l'anno dei fatti e che i fatti ci aiutino a superare questo difficile momento. Per quanto riguarda l'Amministrazione Comunale di Paullo questo non è un auspicio, ma un

ribadire ciò che sta facendo: poche chiacchiere, pochi spot e lavoro sodo e concreto.

Auguro a tutti i cittadini un lieto Natale e un sereno Anno Nuovo.

Il sindaco

Claudio Mazzola

## A Natale, regala salute!

Un'idea originale per i tuoi regali natalizi:  
 abbonamenti sportivi  
 per tutte le attività in piscina e in palestra  
 e confezioni di prodotti dermocosmetici  
 garantiti dalla farmacia

Sono proposte che la  
 Società Paullese Multiservi srl  
 offre quest'anno a prezzi  
 particolarmente convenienti



Confezioni regalo: farmacia - via Milano 60



Abbonamenti formato regalo: piscina - via S. Pedrino 20



Un'opera fondamentale per Paullo

# La nuova Circonvallazione

Dopo tre anni d'attesa, il benessere del Parco Agricolo Sud Milano

**P**uò finalmente diventare realtà il prolungamento della circonvallazione cittadina da via Aldo Moro fino alla rotonda per Tribiano. Incassato il sì del Parco Agricolo Sud Milano, per l'amministrazione comunale prende forma e sostanza il progetto che prevede l'attraversamento del Canale Muzza con un nuovo ponte e la riqualificazione dell'intero viale Mazzarello.

Ci sono voluti ben tre anni per conseguire dal Parco il secondo e ultimo nullaosta a procedere. Il primo benessere - relativo alla compatibilità urbanistica dell'intervento e rilasciato dal direttivo del Parco - risale a un anno e mezzo fa, il secondo, accordato da alcune settimane, ratifica l'impatto ambientale dell'opera.

Il progetto preliminare, già approvato qualche anno fa, per la realizzazione del primo tratto di Circonvallazione a nord-ovest del centro abitato, prevede opere per circa 5 milioni di euro.

Ora, il Comune dovrà completare le acqui-



sizioni dei terreni. Si tratta di tre proprietà: l'Opera Pia Prandoni, l'Ospedale Maggiore e un privato. Oltre alle aree strettamente necessarie alla realizzazione dell'opera, verranno acquisiti circa 15 mila metri quadrati di terreno per le mitigazioni ambientali. Saranno dunque aree attrezzate a verde.

Anche questa è una realizzazione d'importanza decisiva, strategica per la viabilità locale, perché consentirà di avere una valida alternativa alla via Milano, diluendo il traffico su un altro percorso.

Viene così messo in pratica il Piano per la viabilità riguardante l'intero territorio co-

munale, il primo che Paullo abbia mai avuto. Si tratta di uno studio in cui sono stati perfezionati progetti che consentiranno di dare risposte concrete e adeguate al problema del traffico veicolare. Tra questi viene considerato in modo accurato e scientifico anche l'impatto che il nuovo Centro Commerciale avrà sulla viabilità urbana e le soluzioni pratiche e appropriate che dovranno essere utilizzate.

Gli interventi in corso di realizzazione e quelli programmati di natura strutturale come la nuova circonvallazione, riguardano

dunque opere che avranno un impatto radicale sul territorio.

Ciò fa comprendere quanto il problema della viabilità sia importante e predominante nell'azione politica dell'amministrazione comunale.


La circonvallazione rappresenta un'opera la cui importanza e utilità è largamente condivisibile. Le aspettative sono molte, la speranza è che questo obiettivo riesca ad essere raggiunto nonostante la grave congiuntura economica e i vincoli finanziari che stanno strozzando le amministrazioni locali.

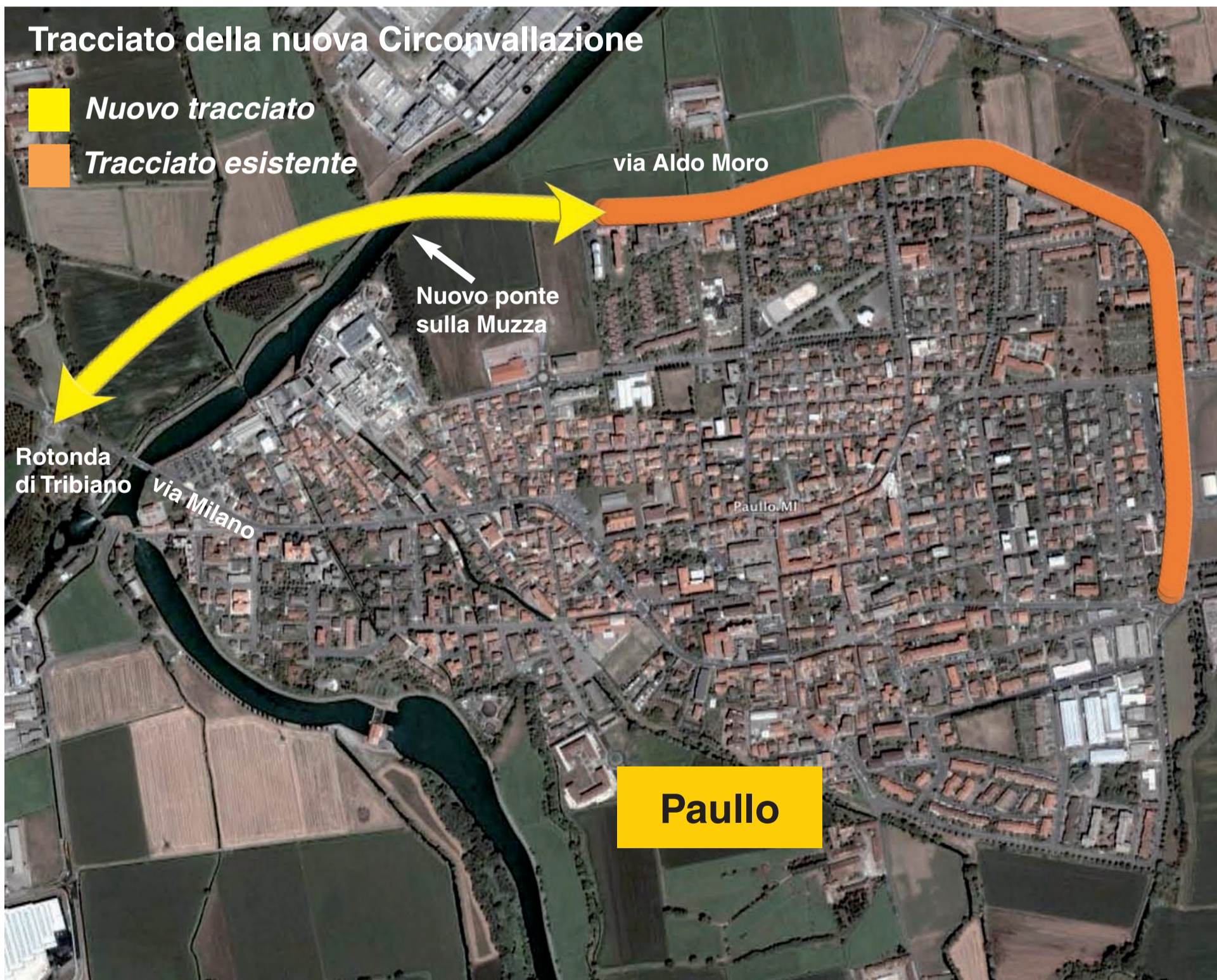
foto J. Dessi



## Tracciato della nuova Circonvallazione

 Nuovo tracciato

 Tracciato esistente





La classica rassegna che anima le festività natalizie

# Il programma dell'edizione 2009 di Natale Insieme

Una manifestazione sempre invitante nel solco della tradizione

**N**atale Insieme è l'occasione in cui la comunità si ritrova da oltre vent'anni, invitata a partecipare a spettacoli e concerti. È la festa popolare per eccellenza e questa sua caratteristica l'ha introdotta a pieno titolo nel novero delle tradizioni locali.

Il cartellone dell'iniziativa natalizia, perciò, propone un programma volutamente classico, rappresentativo dei significati originari della manifestazione.

C'è come sempre il teatro, fa ritorno la musica, anche quella di grande valore, e di conseguenza è fondata l'attesa per un evento che, sicuramente, coinvolgerà tanti cittadini. Un evento che ci accompagnerà fino alle soglie del Natale e inaugurerà il 2010. Quindi, non solo una rassegna di spettacoli, ma anche un'occasione di familiarità e calore: Natale Insieme, a Paullo, è così.

• Il giorno successivo, **sabato 19 dicembre**, alle ore 21.00, sempre nella Palestra Comunale di via Manzoni, il debutto teatrale in "Natale Insieme" della **Compagnia "I Tiratardi"**. In scena la celebre e brillante commedia in due atti **Fra' Giocondo**, opera dell'ingegno creatore di Rino Silveri, con la regia di Maria Rosa Monetti. A rinforzo dei "Tiratardi", alcuni attori del "Teatro Frontiera", calcheranno la scena mettendosi così alla prova con il vernacolo locale.

L'incasso della serata - il biglietto d'ingresso è previsto di 5 euro - sarà devoluto al Comitato Paullese di Solidarietà.

Come da tradizione, nella serata l'Associazione "Paullo for Kenya" effettuerà l'estrazione della sottoscrizione a premi.

Proseguendo, **domenica 20 dicembre**, l'avvenimento centrale che corona le festività natalizie e il fascino religioso di questa ricorrenza. Alle ore 14.30, presso l'Auditorium "P.G. Frassati" di via Mazzini, **"La Sacra Rappresentazione"**, a cura del Gruppo Rioni e dei Catechisti. La messa in scena del tradizionale racconto della natività è da anni un momento costante che anima la nostra cittadina. Alla sera, un altro avvenimento di grande rilievo. Sempre **domenica 20 dicembre**, alle ore 21.00, presso la Chiesa Parrocchiale si terrà l'atteso **"Christmas Carol"**, il **Concerto di Natale** con il **Gruppo Vocale Terzo Suono** di Rivolta d'Adda e il **Quintetto d'archi "La Stravaganza Ensemble"**. Sotto l'esperta e abile direzione del maestro Giovanni Casanova saranno eseguiti brani dal Gloria di Vivaldi, dal Te Deum di Mozart, di Pachelbel e composizioni della tradizione natalizia.



**Venerdì 18 dicembre 2009, ore 21.00**

Palestra Comunale di via Manzoni

**Concerto di Natale**

del

**Corpo Bandistico "Santa Cecilia"**

Direttore: M° Giuseppe Boselli

Ingresso libero

• **Venerdì 18 dicembre**, alle ore 21.00, nella palestra comunale di via Manzoni avrà luogo il suggestivo **Concerto di Natale** del **Corpo Bandistico "Santa Cecilia"** sotto la direzione del maestro Giuseppe Boselli, con musiche di Monti, De Haan, Verdi, Haendel e Strauss. È il concerto di apertura della rassegna, affidato, come è giusto che sia, all'istituzione tra le più longeve di Paullo e non solo: oltre 120 anni di vita musicale. Quella che si preannuncia è un'esecuzione di alto livello che sicuramente richiamerà il pubblico delle grandi occasioni.

**Sabato 19 dicembre 2009**

**ore 21.00**

Palestra Comunale di via Manzoni

**La Compagnia Teatrale "I Tiratardi"**

in

**Fra' Giocondo**

Commedia in due atti di Rino Silveri  
Regia di Maria Rosa Monetti



**La Protezione Civile di Paullo-Tribiano**, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, il Circolo Ricreativo Paullese e l'AUSER di Paullo invita gli anziani e chi desidera passare qualche ora in compagnia, al **PRANZO DI NATALE**, sabato 19 dicembre 2009 alle ore 12.30. Il pranzo si terrà presso le Scuole Elementari di Via Mazzini con l'Orchestra "Il Trio Civardi". Chi fosse interessato può prenotarsi presso il Centro Geriatrico di via Verdi dal lunedì al venerdì, dalle ore 14.30 alle ore 16.30, entro e non oltre **l'11 dicembre 2009**.

**Domenica 20 dicembre 2009**

**ore 14.30**

Auditorium "P.G. Frassati"

Via Mazzini, 33

**"La Sacra Rappresentazione"**

A cura del Gruppo Rioni e dei Catechisti



**ore 21.00**

Chiesa Parrocchiale

**"Christmas Carol"**

**Concerto di Natale**

con il

**Gruppo Vocale Terzo Suono**

di Rivolta d'Adda



e il

**Quintetto d'archi**

**"La Stravaganza Ensemble"**

Direttore: M° Giovanni Casanova  
Musiche di Vivaldi, Pachelbel, Mozart  
e della tradizione natalizia

Ingresso libero

Lunedì 21 dicembre 2009, ore 21.00, nella Sala Consiliare e delle Conferenze di Piazza della Libertà 1: **"Paullo Città dello Sport"**, una serata di festa per riconoscere l'impegno e la vitalità del mondo sportivo paullese

**Martedì 5 gennaio 2010, ore 21.00**

Palestra Comunale di via Manzoni

**DISFACTOR**

Serata spettacolo a cura del



**Gruppo Inseparabili**

della Croce Bianca

Ingresso libero

**BUON  
2010**

# Comune Aperto



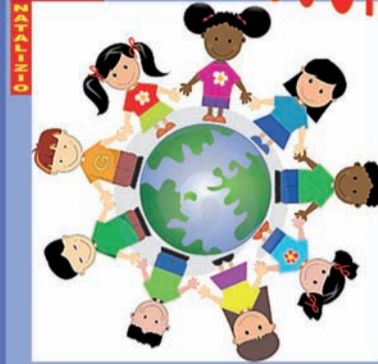
LUNEDÌ 21 DICEMBRE 2009, ORE 14.30

PALESTRA COMUNALE DI VIA MANZONI

Alunni e docenti  
della Scuola Primaria "Ada Negri" di Paullo  
in

## "DIRITTI... AL CUORE!"

SPETTACOLO



un caleidoscopio di luci, suoni e colori  
per parlare dei diritti dei bambini  
e per augurarsi buone feste!

Concluso il Natale e digerito il cenone di San Silvestro, "Natale Insieme" riprenderà con grande verve. In attesa del ritorno della Befana, martedì 5 gennaio 2010, alle ore 21.00, nella Palestra Comunale di via Manzoni il **Gruppo Inseparabili** della Croce Bianca darà vita a una serata spettacolo che si preannuncia leggendaria e dal titolo emblematico: **DISFACTOR**, un esilarante musical ispirato alla serie televisiva che sta sfornando talenti canori di un certo valore.

Infine, approvata anche a Paullo la Befana, il 6 gennaio, la giornata conclusiva delle feste lascia presagire davvero avvenimenti di grande interesse e che caratterizzano appieno il profilo popolare di Natale Insieme.

**Mercoledì 6 gennaio 2010**

Palestra Comunale di via Manzoni

ore 14.00

### "Festa della Terza Età"

Danze e intrattenimenti con la  
**Grande Orchestra "Danilo Ponti"**

**Mercoledì 6 gennaio 2010**

ore 21.00

### Concerto revival

con la  
**Grande Orchestra "Danilo Ponti"**

il cabarettista  
**Carlo Bianchessi**



e la partecipazione straordinaria di  
**Gianni Pettenati  
e Donatello**

Ingresso libero

Quindi, **mercoledì 6 gennaio 2010**, sempre nella Palestra Comunale di via Manzoni due eventi galvanizzanti. Il primo alle ore 14.00 per l'affermazione della tradizionale **"Festa della Terza Età"** con danze e intrattenimenti ritmati dalla **Grande Orchestra "Danilo Ponti"**.

In serata, alle ore 21.00, gran finale con lo spumeggiante **Concerto revival**.

In pista ancora la Grande Orchestra "Danilo Ponti", l'esilarante comicità del cabarettista **Carlo Bianchessi** e poi, per concludere, l'avvenimento clou: la partecipazione straordinaria alla kermesse natalizia di **Gianni Pettenati** e di **Donatello**, indimenticabili interpreti della canzone italiana degli anni '60, ancora oggi nel pieno dell'attività musicale. Davvero una conclusione coi fiocchi: sulle note di "Bandiera Gialla" e di "Io rimango qui".



C'è un evento un po' speciale  
in questa festa di Natale...

Tate, nonni e genitori  
sarete gli ospiti migliori.  
L'importante è ricordare  
e certamente non mancare.

Martedì 15, mercoledì 16  
e giovedì 17 dicembre 2009  
alle ore 17.00, presso la  
Scuola dell'Infanzia "G. Rodari".

Le insegnanti, i bambini  
e tutto il personale della scuola  
augurano un Sereno Natale  
e un Felice Anno Nuovo





Piazza Fontana

# Ricordo di una strage

Celebrato il 40° anniversario



di Marta Battioni

**S**i è celebrato sabato 12 dicembre, in un freddo ma assolato pomeriggio, il quarantesimo anniversario di una strage che il 12 dicembre 1969 ha visto morire 16 innocenti.

Un lungo corteo - come non se ne vedevano da anni in occasione di questo anniversario - e tanti rappresentanti della gente comune hanno sfilato da Piazza della Scala, per un tratto di area pedonale, così da arrivare solo qualche minuto prima dell'esatto istante dello scoppio della bomba nella piazza che ben quarant'anni fa fu scenario di questo terribile attentato. Un palco per accogliere le autorità, transenne per delimitare l'area in cui si dispongono tradizionalmente i gonfaloni dei comuni e delle istituzioni e intorno una piazza dove ancora oggi c'è la Banca in cui esplose la bomba. Così anche il nostro gonfalone, quello con lo stemma del comune, che non è mai mancato in tutti questi anni di doveroso ricordo, accompagnato dal rappresentante dell'amministrazione comunale di Paullo, prende

posto tra gli altri, non molto numerosi per la verità, nonostante sia il quarantesimo anniversario di un'importante strage. Il corteo, quello ufficiale, ordinatamente si snoda per l'intera piazza Fontana e si accomoda con discrezione lungo il tracciato disposto dai volontari dell'Anpi. Le autorità milanesi, del Comune, della Provincia e anche della Regione Lombardia posano la corona d'alloro presso la lapide su cui sono incisi i nomi delle sedici vittime. Prendono poi posto sul palco azzurro, dove ad introdurre gli interventi è Fortunato Zinni, uno dei superstiti di quella strage, oggi sindaco del Comune di Bresso. Così a seguire le parole del rappresentante dei familiari delle vittime di quell'esplosione che, con emozione e con rabbia per le troppe verità ancora taciute su una strage che ormai meriterebbe di essere svelata in ogni suo particolare, ricorda quel giorno, quell'attimo, quelle 16.37 in cui si sentì il primo scoppio.

Nel frattempo, sopra le parole e le testimonianze di chi quel giorno l'ha vissuto comunque sulla sua pelle, cominciano a trapelare frastruoni e voci, grida di contestazione, provenienti da un altro corteo, da una seconda manifestazione.

Così la piazza inizia ad affollarsi ancora di più e alle parole emozionanti, alle testimonianze importanti si sovrappongono le grida dei contestatori, di coloro che



lanciano insulti anche pesanti ed incivili nei confronti delle autorità.

Le grida si fanno sempre più forti mentre sul palco si avvicendano il sindaco di Milano Letizia Moratti, il governatore della Regione Lombardia Roberto Formigoni e infine il presidente della Provincia Guido Podestà.

A chiudere i discorsi ufficiali, tra le grida, i fischi e i primi momenti di agitazione è Onorio Rosati, segretario generale della Camera del Lavoro di Milano, che pur richiamando la necessità di fare finalmente chiarezza, di riconoscere quella verità storica, ormai assodata, anche

come verità giuridica, chiede alla Piazza civiltà e rispetto, soprattutto nei confronti di chi, su quel palco, rappresenta le vittime di quella tremenda esplosione.

La manifestazione si conclude così, spezzando le parole di Rosati, nell'indignazione dei familiari delle vittime, ma soprattutto nella violenza e rabbia di

chi è stato costretto, non si sa per quale norma di sicurezza, a rimanere fuori dalla piazza della strage (ed erano in tanti) e chi, munito di divisa antisommossa è "prontamente" corso incontro alla folla "invadente".

E pensare che l'obiettivo di manifestazioni come questa (la commemorazione del 2 agosto a Bologna, del 28 maggio a Brescia...) dovrebbe essere quello di imporre, in forma pacifica, il ricordo di un importante episodio della nostra storia, della storia del nostro Paese.

In questo clima di rabbia collettiva, di protagonismo ricercato a tutti i costi e di agitazione generale, tuonano imponenti le parole di Francesca Dendena e Fortunato Zinni, due superstiti di quel 12 dicembre 1969: «Il nostro compito non è solo quello di mantenere viva la memoria, ma soprattutto è quello di continuare a cercare la verità dovuta».

Ricorrenza delle patronne dei Marinai e degli Aviatori

# Santa Barbara e Madonna di Loreto

La cerimonia celebrata domenica 6 dicembre

di Augusto Dal Lago

**A**nche quest'anno una folta partecipazione di Associazioni d'Arma e di volontariato di Paullo e dintorni ha fatto corona alla celebrazione della ricorrenza delle Sante Patronne dei Marinai e degli Aviatori, rispettivamente Santa Barbara e Madonna di Loreto.

Grazie anche alla discreta giornata con un sia pur pallido sole invernale, la presenza di autorità civili e militari come il nostro sindaco Claudio Mazzola, il consigliere provinciale Massimo Gatti, il sindaco di Cervignano Pietro Bodini Inicco, il colonnello dell'Aeronautica Militare Giovanni Lovino in rappresentanza del Comando della 1ª Regione Aerea, il maresciallo Giancarlo Milani presidente regionale dell'Associazione Aeronautica, il Comandante della Stazione dei Carabinieri di Paullo Sabato Govone ha contribuito a rendere più solenne la cerimonia, ravvivata anche dal sempre apprezzato Corpo Bandistico S. Cecilia.

L'Alza Bandiera in Largo Marinai d'Italia e la deposizione di una corona davanti al Monumento ai Caduti del Mare, hanno anticipato la sfilata del folto corteo per via Milano fino all'Oratorio Piergiorgio Frassati in via Mazzini.

Don Guglielmo Cazzulani ha quindi celebrato la S. Messa rivolgendo un cordiale saluto ai partecipanti. Durante la cerimonia religiosa il coinvolgente suono del

"Silenzio", eseguito in modo egregio dal trombettiere, e la lettura della Preghiera dell'Aviatore e della Preghiera del Marinaio hanno destato una generale commozione in tutti i presenti.

La cerimonia è proseguita in Piazza della Libertà, con la deposizione di una corona davanti al Monumento ai Caduti di tutte le guerre, al suono dell'Inno del Piave e quindi all'interno della Sala Consigliare gradevolmente riscaldata. Qui il generale Augusto Dal Lago, presidente degli Aviatori, ha rivolto il suo ringraziamento e saluto agli intervenuti ricordando la scomparsa negli ultimi mesi di tre soci: il tenente Pilota Giuseppe Spini, valoroso combattente nell'ultimo conflitto mondiale, ricordato nel libro di Giovanni Massimello dal titolo "Aviatori milanesi in guerra", disponibile nella Biblioteca Comunale; l'aviere Lorenzo Ragazzetti che fino a poco prima di lasciarci



L'omaggio al monumento ai Marinai

ricordava con orgoglio il periodo durante il quale vestiva la divisa azzurra; infine un carissimo amico, Roberto Adorni, cofondatore della Sezione: saranno sempre ricordati con ammirazione ed affetto. Ha preso quindi la parola il

presidente dei Marinai Agostino Rozza ricordando che quest'anno il suo Gruppo festeggia il 25° anno di attività. Per essere vicini ai più bisognosi, il Gruppo ha deciso di devolvere in beneficenza l'importo inizialmente destinato ai festeggiamenti.

Il sindaco Claudio Mazzola ha quindi portato il suo saluto ribadendo l'appoggio dell'Amministrazione Comunale alle iniziative di volontariato solidale.

Alla conclusione della cerimonia sono stati consegnati vari riconoscimenti: il presidente dell'Associazione Aeronautica ha consegnato il crest del sodalizio al maresciallo Giancarlo Milani e all'aviere scelto Cosimo Ascrizzi quale assiduo alfiere della Sezione".

Il presidente dei Marinai, per ricordare il 25° del Gruppo ha consegnato il crest a tutte le Associazioni di Paullo e ai Combattenti e Reduci di Zelo e Cervignano, gemellate con il gruppo Anni della nostra città. Analoghi riconoscimenti sono stati consegnati al comandante della locale Stazione dei Carabinieri Sabato Govone, al comandante del Corpo di Polizia Locale Stefano Papalia, al consigliere provinciale Massimo Gatti e al presidente onorario del Gruppo Marinai, Celeste Assandri.

Al termine della parte ufficiale, il tradizionale rinfresco nella sala delle associazioni ha anticipato il pranzo sociale che gli avieri e i marinai hanno consumato in festosa amicizia.



L'omaggio al monumento ai Caduti



Domenica 13 dicembre, Santa Lucia

# I Mercatini di Natale di ViviPaullo

**Grande affluenza di pubblico in una giornata interamente dedicata al Natale e soprattutto ai bambini**

**S**i è svolto domenica 13 dicembre, in occasione della ricorrenza di Santa Lucia, l'ultimo evento organizzato dal ViviPaullo per l'anno 2009.

Una giornata interamente dedicata al Natale e a tutto ciò che si collega a questa festa laico-religiosa, dove i veri e indiscussi protagonisti sono stati i bambini e le famiglie. Tante attrazioni, dislocate nelle diverse piazze del centro di Paullo, ma anche tante piccole bancarelle lungo le vie di collegamento tra le piazze, hanno richiamato migliaia di persone, per tutta la giornata.

Folletti, Babbi natale di tutte le dimensioni

e di tutte le età, ma anche renne parlanti e tante altre attrazioni hanno invaso le piazze, allestite ed addobbate a festa dai commercianti associati al ViviPaullo e hanno animato l'intera giornata, sfidando il freddo e le previsioni di nevicata imminente.

A collegare le vie principali della città, sempre grazie all'inventiva del ViviPaullo, un trenino bianco, fatto di pochi vagoni e sempre affollatissimo di bambini accompagnati da genitori o familiari. Una giornata diversa per mettere in mostra le risorse creative del territorio e per trovare anche qualche piccola e curiosa idea regalo proprio sotto

casa, senza dover varcare il confine della grande città di Milano. La festa di domenica ha infatti riconfermato come sia importante tornare a vivere nelle proprie piazze, incontrarsi, chiacchierare e passeggiare per le vie della nostra cittadina, riscoprendo quello che essa offre, ma soprattutto il piacere dello stare insieme. Ed è importante che a riscoprire questi valori fondanti di comunità della provincia, a pochi passi dalle grandi città in cui ci si reca tutti i giorni, siano soprattutto le nuove generazioni.

Proprio i bambini e i ragazzi, che ancora vivono Paullo attraverso le scuole e le attività extrascolastiche, devono mantenere l'abitudine e il piacere di restare nel proprio territorio, vivendo a pieno quello che esso offre e soprattutto i rapporti personali che nelle grandi città invece rischiano di essere messi al bando dall'incapacità di comunicare.

Questo è essenzialmente l'obiettivo con cui è nata, ormai un anno e mezzo fa, l'associazione ViviPaullo e il motivo per cui l'amministrazione comunale ha deciso sin dagli

albori di questa esperienza di sostenere attraverso una fitta collaborazione e il proprio patrocinio le attività sino ad ora svolte. C'è da augurarsi che il lavoro svolto sino ad ora



continui anche per gli anni a venire, dal momento che il comune, visti gli ottimi risultati ottenuti sino ad ora, ha tutte le intenzioni di sostenere l'associazione e il suo operato anche per il futuro.





## Corsi comunali presso la biblioteca

# Lezioni di arabo classico

Per favorire l'integrazione tra due mondi



di Diana Badinjki

La biblioteca comunale ospita da tre anni il corso base di arabo classico. L'iniziativa, compresa nell'ampio programma dei corsi comunali, è stata promossa dall'assessorato alla cultura. Accanto ai tradizionali corsi di lingua, lo studio dell'arabo - dai tratti decisamente più insoliti - ha raccolto i consensi di molti cittadini. Le lezioni si svolgono ogni martedì e giovedì sera, per la durata di cinque mesi e sono tenute dalla docente Hasnaa Akesh, insegnante siriana in Italia dal 1986 e attualmente residente a Paullo. Hasnaa in passato è stata docente di arabo classico a Sesto San Giovanni.

"Gli alunni potranno imparare l'arabo classico, dove per clas-

sico", si intende quello puro, quello del Corano, recepito e compreso allo stesso modo da tutti i Paesi arabi, senza le inflessioni tipiche dei dialetti parlati nei diversi territori".

Alla fine del corso i partecipanti avranno sicuramente le basi per capire, comunicare e, se particolarmente volenterosi, anche scrivere in arabo. Secondo Hasnaa, infatti, conversare dopo alcune lezioni si rivela piuttosto semplice. La lingua araba ha un alfabeto completamente diverso da quello generalmente utilizzato in Occidente e presenta una scrittura da destra a sinistra. Ma

lei rassicura: "Certo, l'inizio è sempre faticoso. Comunque, per imparare in fretta, la cosa più importante è avere buona volontà". E sembra che il gruppo degli iscritti, composto anche da giovani studenti, voglia di imparare ne abbia molta: oltre che motivati dall'apprendere e dal volersi misurare con una lingua "nuova", hanno come denominatore comune la curiosità nei confronti di una cultura così particolare. Nulla di cui stupirsi: "Negli ultimi anni - conclude la docente - il tasso di immigrazione è molto aumentato, in città, ma soprattutto in provincia. Gli stranieri a causa della lingua affrontano quotidianamente ostacoli e problemi nelle diverse strutture, nei comuni, nelle scuole, nelle Asl e spesso, fra italiani e stranieri, la comunicazione risulta faticosa.

Perciò questi corsi aiutano e favoriscono l'integrazione fra due mondi".



## Corso di introduzione allo Yoga

Aspetti teorici e punti pratici essenziali

Nello scorso mese di ottobre ha avuto inizio il corso d'introduzione allo Yoga organizzato dal Laboratorio Studi Yoga di Lodi in collaborazione con il Comune di Paullo.

Il programma proposto segue criteri di gradualità nel rispetto dei limiti fisici ed evolutivi dei partecipanti. Durante i primi incontri sono stati infatti presentati gli aspetti teorici per comprendere cosa è lo Yoga e quali sono i punti fondamentali per avvicinarsi all'esperienza in modo proficuo. Nella parte pratica si è invece sperimentata una preparazione fisica generale con particolare attenzione allo scioglimento delle tensioni nella zona delle spalle e del bacino.

Nei prossimi incontri si tratteranno i concetti di "postura", introducendo la pratica delle sequenze dinamiche e giungendo all'armonizzazione degli aspetti fisici con quelli respiratori. Il corso terminerà nel prossimo maggio. L'Insegnante, Vito Accettura, ringrazia i responsabili della Amministrazione Comunale per avere messo a disposizione spazi accoglienti presso la Biblioteca Comunale in Piazza della Libertà, consentendo l'avvio dell'iniziativa dedicata ai cittadini di Paullo e delle zone limitrofe.

Informazioni presso la segreteria della Associazione Laboratorio Studi Yoga di Lodi allo 0371/770737. Ulteriori dettagli sul sito [www.laboratoriostudyoga.it](http://www.laboratoriostudyoga.it)



## MI CONSENTA...

«gargarismi su temi di varia attualità» di Francesco Aquilino

### Civiltà della tavola

Capita spesso - è diventata ormai un'esperienza comune - di notare negli inviti a pranzo presso amici la totale assenza o la partecipazione larvale dei giovani di casa.

Con una scusa prontamente avallata dai genitori, i "piccoli" si sono eclissati in precedenza, oppure, dopo aver piluccato con aria anoressica le varie portate, si ritirano appena possibile nelle loro misteriose camerette-roccaforti.

Ben diverso era il comportamento delle giovani generazioni in un passato neanche tanto lontano.

L'invito di un estraneo a pranzo costituiva di solito per i più piccoli una novità stimolante, un valido motivo di curiosità.

Si ascoltavano i racconti dell'ospite, per lo più interessanti, si prendeva parte alla conversazione con continue domande - a volte ingenui - si apprendeva sempre qualcosa di nuovo.

Poteva anche succedere che, una volta allontanatosi l'ospite, magari se ne imitassero i gesti, il tono della voce, le frasi del racconto che avevano più colpito, divertendosi eventualmente a deformarle.

C'era in sostanza una trasmissione di esperienze e di valori da una generazione ad un'altra, quella stessa comunione di spiriti che un tempo si poteva avvertire al convito o simposio di un Socrate o di un Platone, a cui presenziavano sempre le giovani generazioni e dove il piacere della tavola si coniugava a quello della conversazione e del divertimento.

Niente di tutto questo nel nostro squallido tempo.

Qui tutto tace: i grandi con i grandi, i piccoli soli con se stessi, davanti

al loro personal computer e al vuoto torricelliano che li avvolgerà da adulti, che li insidia fin da adesso.

### L'handicap dell'ipocrisia

Prima li chiamavano senza tanti giri di parole handicappati.

Si usava il termine anche ironicamente come sinonimo di ritardato mentale, deficiente, impedito (*Non fare l'andicappato!*), come si può ancora sentire in alcuni film dell'epoca, ad esempio in "Eccezzu-nale veramente" del 1982, cavallo di battaglia di Diego Abatantuono. Poi si volle ammorbidire il concetto e si inventò l'espressione "portatori di handicap", come se ognuno si portasse a braccetto il suo disagio. Quando ormai la nuova definizione era entrata nell'uso, ecco che a qualcuno venne l'idea geniale di sostituirla con "disabili".

Quindi, come per cancellare completamente la malattia vista l'incapacità di curarla, si è ricorsi all'impagabile gioco di parole "diversamente abili".

In realtà siamo un po' tutti... diversamente abili, perché a meno che non si sia dei cloni, ognuno di noi ha un'abilità diversa da quella di un altro.

In corrispondenza, sul versante opposto, il termine "normodotati" per indicare persone "normali", è quasi scomparso dall'uso.

In sostanza, accostando questi due curiosi fenomeni linguistici, il male è scomparso... almeno dalla lingua. Ma fin dove si spingerà ancora l'estro lessicale o meglio linguaiolo della nostra società, capace di risolvere i problemi soltanto a parole?

Lingua e ipocrisia: quanto si potrebbe scrivere sull'argomento, ma è Natale... si può fare di più. Anche quello che non si farà mai.

## Università del Tempo Libero

### I prossimi appuntamenti

Martedì 26 gennaio 2010 - ore 15.00

*Le piante da interno*

Relatrice: **Tina Ponzellini**

Giovedì 28 gennaio 2010 - ore 21.00

*La scomparsa delle lucciole 1*

L'Italia della ricostruzione: da paese agricolo a società dei consumi - la trasformazione della famiglia e la crisi dei valori tradizionali - la migrazione interna - l'omologazione.

Relatore: **Celestino Cremonesi**

Martedì 2 febbraio 2010 - ore 15.00

*Le piante succulente*

Relatrice: **Tina Ponzellini**

Giovedì 4 febbraio 2010 - ore 21.00

*La scomparsa delle lucciole 2*

Le trasformazioni della società italiana attraverso le immagini del tempo - il Neorealismo e il cinema esistenziale - l'informazione e il ruolo dei rotocalchi, della televisione e dei cinegiornali.

Relatore: **Celestino Cremonesi**

Martedì 9 febbraio 2010 - ore 15.00

*Teoria del colore e formazione delle aiuole*

Relatrice: **Tina Ponzellini**

Giovedì 11 febbraio 2010 - ore 21.00

*L'ottimismo della ragione*

Il romanzo giallo nella seconda metà dell'Ottocento

Relatrice: **Gianfranca Redemagni**

Martedì 23 febbraio 2010 - ore 15.00

*Le annuali da bordura e le erbece perenni*

Relatrice: **Tina Ponzellini**

Giovedì 25 febbraio 2010 - ore 21.00

*Il pessimismo della ragione*

Alcuni esempi di romanzo giallo del Novecento

Relatrice: **Gianfranca Redemagni**



Leggende d'inverno

# I trì di de la merla

**I glaciali ultimi tre giorni di gennaio fra tradizioni e insolite novità**

Ventinove, trenta e trentuno gennaio: i tre giorni più freddi dell'anno. Almeno così sostiene la tradizione popolare che li ha soprannominati i giorni della merla.

Il nome deriverebbe da una leggenda secondo la quale, per ripararsi dal gran freddo, una merla e i suoi piccolini, in origine bianchi, si rifugiarono dentro un comignolo, dal quale emersero il 1° febbraio, tutti neri a causa della fuliggine. Da quel giorno tutti i merli furono neri. Altre versioni parlano invece di un inverno tanto freddo da gelare il

Po, di un amore contra-



stato e di una sposina chiamata Merla che attraversò il fiume per raggiungere il moroso, ma il ghiaccio si rompe e l'infelice annegò. Un altro e più fantasioso racconto, narra di una giovane che, pur di ottenere il consenso a sposare l'amato, fece il patto di dormire per tre notti sul tetto di casa, ma il 31 gennaio fu trovata surgelata e stecchita come una merla. In questi polari tre giorni, dalla sponda lodigiana dell'Adda e da quella opposta cremonese, risuonano e si incrociano nell'aria i "canti della Merla", con cori rustici e divertenti. I due riti finali sono "il falò de la vècia" e "el bal de Martin e Mariana". In cima al falò vengono posti il fantoccio di una vecchia (l'inverno che deve morire) o una colomba bianca di cartapesta che, a causa del fumo che sale dal fuoco, diventa immedia-



tamente scura, realizzando ciò che la leggenda racconta dei merli, un tempo bianchi. Il falò di fine gennaio è un auspicio per l'anno nuovo, che sia migliore del precedente: il fuoco si porta via tutto ciò che di vecchio e spiacevole è rimasto. Ma quanto ci sia di vero nella tradizionale credenza che gli ultimi tre giorni di gennaio siano i più freddi dell'anno, è tutto da dimostrare. Se prendiamo in considerazione i dati del Centro Geofisico Prealpino nel periodo

1967-1999, risulta che la temperatura media dei giorni 29-30-31 gennaio è stata di 3.6 °C. Mentre la temperatura media di gennaio, calcolata sullo stesso periodo di osservazioni, è di 2.8° C.

Infatti, statisticamente dopo il 10 di gennaio la temperatura tende ad aumentare. Ma non saranno certo questi "freddi" dati statistici a inva-

lidare una millenaria e pittoresca tradizione ricca, come abbiamo visto, di leggende, di canti, di fiumi di trippa e bollenti vin brulé e dei tanto suggestivi falò.

A proposito di questi ultimi, la tradizione popolare e contadina vuole che il primo falò di gennaio, il 17, sia dedicato a Sant'Antonio abate, protettore degli animali. Un falò detto del "richiamo" alla bella stagione e al risveglio della terra. In quel di Garbatola di Nerviano, in

provincia di Milano, a questo falò hanno collegato una nuova tradizione in cui il primo fuoco di gennaio è dedicato a San Precario, protettore dei lavoratori flessibili e interinali. Un fuoco anche questo del "richiamo", ma più che alla bella stagione, piuttosto al risveglio delle coscienze, contro la precarietà e per la dignità e la sicurezza sul lavoro.

Segno dei tempi che cambiano o dei tempi di crisi?

**"Paullo che Pedala-Fiab"**

## Il futuro è una Città Ciclabile

**Il presidente Ezio Intropido: "Un sincero ringraziamento all'amministrazione comunale per il lavoro svolto"**

Grande "Festa d'Autunno" per i numerosi iscritti di "Paullo che Pedala-Fiab", l'associazione cicloambientalista che ha come finalità la diffusione della cultura della mobilità sostenibile.

Il 21 novembre scorso, presso la Casa dell'Acqua di via Buonarroti, la festa dei cicloturisti ha visto la partecipazione delle autorità locali, del sindaco Mazzola, del vicesindaco Lorenzini, degli assessori Sposini e Pacchioni, a cui è stato presentato il programma associativo per il 2010 e l'interessante "Documento della mobilità ciclistica a Paullo" a cura di Daniela Paraboschi.

Come sostiene il presidente Ezio Intropido "dopo il conferimento del meritato titolo di Città, Paullo sembra muoversi a passi da gigante verso un altro prestigioso obiettivo: la qualifica di Città Ciclabile". Infatti, un nuovo importante tratto di ciclopedonale, che passa davanti al Cimitero, mette ora in comunicazione la pista della Number One con quelle nuove di viale Mazzarello e di Via Sacco e Vanzetti.

"Con questo intervento - sottolinea Intropido - sta prendendo forma organica quello che, nella nostra visione, si configura come l'embrione della circonvallazione ciclabile Est. Un sincero ringraziamento va quindi all'amministrazione comunale per il lavoro svolto, insieme ad un forte incoraggiamento a continuare in questa direzione". Tuttavia, l'associazione segnala l'unica barriera che ancora impedisce il collegamento ciclabile tra via Sacco e Vanzetti e via Mazzini, in pratica il centro della città.

"Un cancello di legno - spiega il presidente - interrompe infatti il percorso che partendo dal parcheggio di via Gagarin e costeggiando la roggia Bertonica, sbucca all'incrocio tra via Matteotti e Via Sacco e Vanzetti. Questa banale quanto invalicabile barriera blocca così la realizzazione



della Circonvallazione ciclabile che metterebbe in comunicazione i quartieri a Est di Paullo con il centro cittadino, senza dover percorrere la trafficatissima via Milano". "Vediamo dai fatti - ha concluso Intropido - che la mobilità ciclistica si è guada-

gnata uno spazio tra le priorità dell'agenda di questa amministrazione. Confidando in questa attenzione, chiediamo che questa barriera venga presto eliminata".





## El suré de la nona

a cura di Francesco Aquilino



### L'orto paullese

Frutti della terra e della lingua locale - Terza e ultima parte

**L**a nostra allegra e un po' sgangherata rassegna dei prodotti ortofruttili che tanto piacciono ai paullesi è giunta ormai al termine. A questo punto non possiamo che, nella prossimità delle feste natalizie, augurarvi, cari lettori e lettrici, Buon Appetito!

**Süca** s.f. – Zucca (*Cucurbita pepo*), forse da (co)zucca per cocuzza, dal tardo latino *cucutia*. Nel linguaggio popolare significa scherzosamente la testa: *Te sé pròpi üna süca!*, donde il derivato zucone, in dialetto *sücón*, per una persona dura di comprendonio. E, per passare dal linguaggio popolare al linguaggio colto, anche in Dante si legge: *Ed elli allor, battendosi la zucca...* Non meriterebbe però d'essere tanto calunniata, povera zucca, lei così benemerita e disponibile, anche al punto da essere utilizzata per la festa di Halloween.

La zucca, a tutte le latitudini, è una delle regine della cucina in ogni sua forma e varietà: dal ripieno per tortelli al cuscus.

Sempre a proposito di questa simpatica cucurbitacea, un proverbio lombardo saggiamente ammonisce: *süca e melón a la so stagión*, ogni cosa deve essere fatta a suo tempo. Come dargli torto?

**Fasö** s.m. – Fagiolo (*Phaseolus vulgaris*) pianta originaria dell'America e coltivata in numerose varietà. Un particolare tipo di fagiolo, quello dall'occhio (*fasö de l'ög*), è invece origi-

nario dell'Africa e dell'Asia, già conosciuto dai Greci e dai Romani.

Con le sue proteine è pienamente sostitutivo della carne e quindi è sempre stato il cibo dei poveri per eccellenza, al punto che il celebre Bertoldo, eletto consigliere da re Alboino muore poco dopo *con aspri duoli, / per non poter mangiar rape e fagioli*. Tanta era la sua nostalgia delle cibarie rustiche. L'impiego in cucina è multiforme, basti la pasta e fagioli, piatto rinomato in tutto il mondo.

In Lombardia, negli orti domestici è coltivata soprattutto la specialità detta borlotto, di forma rotondeggiante e di colore rossiccio variegato. Il termine *borlòt* deriva da *borlo*, rullo, da cui *burlà*, rotolare.

Una simpatica filastrocca lombarda recita in proposito:

*Giuànìn Pipèta  
l'è 'ndai a rubà i fasöi,  
l'ha fà marón d' le guàrdie,  
i g'han mìs el cù a möi.*

(Giovannino Pipetta / è andato a rubare i fagioli / è stato sorpreso dalle guardie / e gli hanno messo il sedere in ammollo).

Povero Giuanìn, una prece.

**Ravanèl** s.m – Ravanello (*Raphanus raphanistrum sativus*) dal latino *raphanus*, rafano di cui è un diminutivo. Pianta erbacea delle Crocifere, coltivata negli orti in diverse varietà. La più conosciuta è quella a forma di trotola, rossa in superficie e bianca di polpa.

Come nel caso di rape e zucche, po-

polarmente si usa dire: *cràpa de ravanèl*, per indicare una persona un po' tonta. Ottimo a fettine e in insalata con olio, sale e aceto.

**Ràv** p.f. – Rapa (*Brassica rapa*) dal latino *rapa*, termine di origine indoeuropea. Grossa radice carnosa commestibile, così come sono commestibili e apprezzate le infiorescenze a cime, dette cime di rapa. Nel linguaggio figurato rapa vale quanto si è detto per zucca e ravanello.

In dialetto lombardo si dice: *ciùntà sü la rava e la fava*, nel senso di raccontare tutto per filo e per segno.

Voler cavare sangue da una rapa sottolinea la pretesa di voler ottenere da qualcuno ciò che non può dare.

**Sigùla** s.f. – Cipolla (*Allium cepa*) dal tardo latino *cepulla*, diminutivo di *cepa*, di etimologia sconosciuta.

L'impiego in cucina è pressoché infinito. Cotta, cruda, sottaceto o come volete, la cipolla, se non è la regina, è sicuramente la principessa della gastronomia.

Numerosi i modi di dire che la vogliono protagonista, come *mangiare pane e cipolle*, cioè vivere in modo frugale e al limite dell'indigenza (roba da crisi economica).

Al contrario, fra una battaglia e l'altra, Garibaldi, era solito mangiare pane e cipolla. Un altro detto popolare è *strofinarsi gli occhi con la cipolla*, cioè fingere dolore e lacrime non sentite, perché come è risaputo il succo della cipolla affettata volatilità e irrita gli occhi fino alle lacrime.

Diario di Viaggio

## Puglia e Salento

Rubrica a cura di Mario Mangiarotti



**C**ari lettori, eccoci qui di nuovo, ci siamo lasciati solo tre settimane fa. Pensavo di riscrivere un altro articolo nell'anno nuovo, ma l'esimio Direttore mi ha chiamato in tutta fretta chiedendomi il pezzo (come lo chiama lui) per l'edizione di Natale... Allora mi affrettò ad aprire la valigia, quella di un serio agente di viaggio è sempre piena di ricordi... altrimenti come fa a consigliare al meglio i suoi clienti? Trasmettere un giusto consiglio al fine di realizzare al meglio i desideri dei clienti deve essere il primo dovere di un serio professionista.

Comunque, vi voglio parlare di un viaggio "nostrano", proseguendo negli itinerari della nostra bella Italia dall'ultimo scorso numero dove ho parlato della Sicilia: passiamo dunque alla Puglia.

Perché? Questa mattina ho preso un caffè nel bar storico di Paullo, dove l'allegra e l'atmosfera che il grande barman Donato sa creare fin dalle prime luci dell'alba, è unica. Del resto, un personaggio così non può che avere dei nonni pugliesi... Eh sì, la Puglia è veramente una regione particolare, che sforna anche gente particolare, unica, calda come il sole che la illumina ed amorevole come l'abbraccio dei due mari che sembrano non lasciar sfuggire la nostra bellissima Italia tenendola stretta per la punta dello sperone, il Salento, tacco dello stivale italiano.

Pinete, grotte marine, lunghi arenili sabbiosi e scogliere mozzafiato, ulivi secolari e campi di grano dai mille colori, sfarzosi palazzi e storiche chiese, piatti di pesce e vini rosati robusti dall'aroma fruttato: insomma qui si trova di tutto, la chiamano anche la Grecia d'Italia.

Otranto con la sua cattedrale, la torre campanaria, il castello aragonese, la piccola basilica di San Pietro: pensate, la Grecia salentina, 11 comuni a minoranza linguistica che mantengono intatte tradizioni, usi e costumi antichi che si snodano tra le suggestive vie e le case dei piccoli borghi.

Con i dovuti parametri oserei fare un paragone con l'Alto Adige... No, non sono diventato matto, ma qui la gente del posto ci tiene a queste usanze e non le vuole assolutamente abbandonare. Il paragone non è un paradosso, ma come si fa a staccarsi da queste radici? Non mi ricordavo questa bellissima terra così, anche perché la prima volta l'ho visitata nel lontano 1971. Quando ero studente della Scuola del Turismo una delle gite scolastiche formative l'abbiamo fatta proprio qui, in Puglia, con l'escursione alle Isole Tremiti a bordo della leggendaria motonave Daunia: il Gargano e le Isole Tremiti, e chi le ha viste? Allora, a quell'età si pensava solo a guardare le compagne di classe... Adesso, ovviamente, sono diventato più professionale. Nell'ultimo viaggio, con un gruppo di imprenditori toscani ho potuto apprezzare queste bellezze, 150 chilometri di baie, spiagge e calette, luoghi mistici e testimonianze storiche eccezionali. A tavola ancora il sapore del mare, olio e vini Doc, formaggi e insaccati delicatissimi. Insomma, una realtà naturalistica, storica e gastronomica unica.

Città come Manfredonia che offrono ai visitatori la cattedrale barocca, il castello medioevale, San Giovanni Rotondo (e chi non lo conosce?) luogo legato alla memoria di Padre Pio da Pietralcina, Monte Sant'Angelo con la sua Sacra Grotta e il castello normanno, Vieste con il suo museo archeologico e malacologico. Scusate, ma non è una parolaccia: la malacologia dal greco *malakos* è la branca della zoologia che studia i molluschi e qui se ne vedono veramente di tutte le specie, mai immaginati neanche nella mente di un autore di fumetti per bambini (e ne sfornano di tutti i tipi, specialmente quelli giapponesi).

Per non parlare di Peschici, tipica cittadina da sogno, vicoli stretti e case bianche, il castello con i ruderi dell'antichissima abbazia di Santa Maria. Qui troviamo la chiesa della Madonna di Loreto con gli ex voto portati dai marinai scampati alle furie del mare. E Le Murge? Bitonto, Giovinazzo, Molfetta. E i trulli di Alberobello? E poi Altamura, Gioia del Colle e le Grotte di Castellana... Insomma, questa è una regione da bere tutta d'un fiato o da gustare in tutta calma per non dimenticarla. E se volete risparmiare tempo, arrivate in aereo a Bari, da qui proseguite in tour in macchina a noleggio o con pullman con guida e la potete visitare interamente: bastano 8/10 giorni, per poi ripartire dall'altro aeroporto, Brindisi. Questo è un viaggio che vi consiglio, come dire, a colpo sicuro e sono pronto a scommettere che partite e tornate soddisfatti o... rimborsati. Con l'augurio di un buon Natale in serena armonia e semplicità,

Mario

## Il PiattO del mese

### Galón de pulin al vin russ

(Coscia di tacchino al vino rosso)



Per quàter, cinq persón

**1 galón de pulin del pés de 1 Kg – 2 bicér de vin russ – 3 cügià de cògnach – 3 fòi de làur – 1 sigùla – 1 garòtula – timo in ramèt o in pùlver – üna spulveràda de spési per el pién – pèl, tajiàda fina fina, de ½ aràns – 50 gr de bütér – 70 gr de pansèta fümigàda - 1 cügià de farina – sal – péver.**

Dumandi al pulirò o al macelàr de spacà i òss del pulin in dü o trì pùnt, senza rùmp el galón, che dév stà insèma. Metì el toch de pulin in d'una casiròla cunt el vin russ, el cògnach, la sigùla e la garòtula tajàda a fetìn, el làur, la pèl de aràns, i spési per el pién, sal e péver.

Fi saurì el galón in d'la bagnina per quatr'ür e girél 'na vòlta.

In d'la pulinéra fi dešlenguà 30 gr de bütér. Giuntégh la pansèta a tuchèi: mesedi de spèss, rusulì a fògh bass per quàter o cinq minüt. Metì insèma el galón sugàd sü e fèl rustì, semper a fògh bass, per cinq, sés minüt: ogni tant dégh una giràda.

Vüdi giù, survàvia al pulin la bagnina pasada in del culin.

Fi còs per un'ura e mèsa cunt el quèrc sü la pignata. Dervì la pulinéra, fi süghà la pücia (la sarà tànta) almén de la metà, cunt la fiàma bàsa se 'l pulin fudarés ancamò durèt, cunt la fiàma lüghida se l'è già bèle che murusin.

Tant che 'l còs, in d'un piatin impasti el bütér vansàd e la farina. Metél sùra al pulin, mesedi de spèss e fi diventà mustuša la pücia.

Servì in tàula el galón de pulin tajàd a fèt (cunt el curtèl andì adré al taj del macelàr) e cun a sura el süghèt.

Dèm a trà: nei di de fèsta èl mè pulin el fa propi ün figürón!

**U**n proverbio *tudésch* afferma che "Noi siamo ciò che mangiamo". Non prendete ad esempio questo motto... o questa ricetta. Siamo tutti *pulin*? Ci vorrebbero far passare per tacchini (glù, glù!), ma non è poi così tanto spregiativo. Se penso alle nostre nonne, al loro modo di cucinare con quel poco che avevano sotto mano, a ciò che ci hanno cotto nella nostra infanzia... Se penso alla *cusina de cà*, agli immancabili odori (forse un po' *grév*) che designavano l'atmosfera domestica, diventa chiaro (*porca l'oca!*) quanto il tempo e il progresso ci allontanano da quel mondo, quanto appiattisca, renda banale, imbrogli. Insomma: una *gran fufignàda!* Però, ogni sera, e ogni Natale, quando rincasiamo o ci ritroviamo attorno ad una tavola (anche in tempo di crisi...) ricordiamoci che possiamo riscoprire questa cucina di famiglia o delle osterie. Non è "all'antica": è fatta per mangiare. Un po' come *el galón de pulin*, che lascia a lungo il sapore in bocca. E se, il giorno dopo, volete offrirvi un *ribatùn*, il sapore, sul palato, sarà ancora più originale, una nuova scoperta.

Parola di Pieròn, el prim còg de Paù